

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI

A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma, Alessandro Sbarbada

DIARIO DEL WEB

Salute | Insufficienza Cardiaca

Scoperto un nuovo collegamento tra alcol e insufficienza cardiaca

Gli scienziati hanno dimostrato l'esistenza di un nuovo legame tra alcol, salute del cuore e nostri geni

Luigi Mondo

LONDRA – I ricercatori dell'Imperial College di Londra, del Royal Brompton Hospital e dell'MRC London Institute of Medical Sciences hanno condotto uno studio in cui hanno valutato le versioni difettose di un gene chiamato titina di cui una persona su 100 è portatrice per scoprire che questo gene può interagire con l'alcol e accelerare il processo di insufficienza cardiaca, anche se si beve poco o con moderazione.

Il ruolo della titina

Il gene TTN, e in particolare la titina si ritiene essere fondamentale per mantenere l'elasticità del muscolo cardiaco – si legge in una nota dell'Imperial College – e le versioni difettose di questo gene sono collegate a un tipo di insufficienza cardiaca chiamata cardiomiopatia dilatativa. In questo studio, supportato dal Dipartimento della salute e dell'assistenza sociale e dal Wellcome Trust attraverso il Fondo per l'innovazione in materia di salute e pubblicato sul Journal of American College of Cardiology, dimostra come l'alcol possa dunque interagire con la titina e avere un ruolo nello sviluppo e degenerazione della cardiomiopatia dilatativa.

Lo studio

Nella prima parte dello studio, il team di ricerca ha analizzato 141 pazienti con un tipo di insufficienza cardiaca denominata cardiomiopatia alcolica (ACM). Questa condizione viene innescata bevendo più di 70 unità a settimana (circa sette bottiglie di vino) per cinque anni o più. Nei casi gravi la condizione può essere fatale o lasciare i pazienti nella necessità di un trapianto di cuore – riporta la nota. L'analisi dei dati ha permesso ai ricercatori di scoprire che il gene della titina difettoso può anche avere un ruolo nella condizione. Nello studio è stato trovato che il 13,5% dei pazienti portava la mutazione – una percentuale molto più alta di persone che portano la mutazione nella popolazione generale.

La combinazione alcol e genetica

Secondo gli scienziati, i risultati dello studio suggeriscono che questa condizione non è semplicemente il risultato di un'intossicazione da alcol, ma deriva anche da una predisposizione genetica – e che anche altri membri della famiglia potrebbero essere a rischio, ha spiegato il dottor James Ware, del National Heart and Lung Institute dell'Imperial e principale autore dello studio. «La nostra ricerca suggerisce fortemente che l'alcol e la genetica stiano interagendo – spiega Ware – e la predisposizione genetica e il consumo di alcol possono agire insieme per portare allo scompenso cardiaco. Al momento, si presume che questa condizione sia semplicemente dovuta a troppo alcol. Ma questa ricerca suggerisce ai pazienti di sottoporsi ai controlli per una causa genetica, interrogando sulla una storia di famiglia e considerando il test per un gene della titina difettoso, così come altri geni legati allo scompenso cardiaco». Allo stesso modo, sottolinea il ricercatore, i parenti di pazienti con cardiomiopatia alcolica dovrebbero sottoporsi a valutazioni e scansioni cardiache - e in alcuni casi test genetici - per vedere se portano inconsapevolmente il gene difettoso.

La cardiomiopatia dilatativa

In una seconda parte dello studio, i ricercatori hanno valutato se l'alcol può svolgere un ruolo in un altro tipo di insufficienza cardiaca chiamata cardiomiopatia dilatativa (DCM). Questa condizione fa sì che il muscolo cardiaco si stacchi e si assottigli. Tra le diverse cause si annoverano anche infezioni virali e alcuni farmaci. La condizione può anche essere genetica e si pensa che circa il 12% dei casi di DCM sia collegato a un gene della titina difettoso. Nello studio, il team ha chiesto a 716 pazienti con cardiomiopatia dilatativa la quantità di alcol consumata. Nessuno dei pazienti ha consumato gli alti livelli di alcol, necessari per provocare l'insorgenza dell'ACM. Ma il team ha scoperto che nei pazienti la cui DCM è stata causata dal gene della titina difettoso, anche l'assunzione moderata di alcol (definita come bere al di sopra del limite settimanale consigliato di 14 unità, o circa una bottiglia e mezza di vino), ha influenzato il potere di pompaggio del cuore.

I risultati

Da questa nuova analisi è emerso che, rispetto ai pazienti DCM che non consumavano alcol in eccesso (e le cui condizioni non erano causate dal gene difettoso della titina), l'eccesso di alcol era legato a una del 30% della riduzione della funzione cardiaca. Il dott. Paul Barton, coautore dello studio, fa tuttavia sapere che sono necessarie ulteriori ricerche per studiare come l'alcol possa colpire persone che portano il gene della titina difettoso, ma non hanno problemi cardiaci. «L'alcol e il cuore hanno una relazione complicata, mentre i livelli moderati possono avere (*) benefici per la salute del cuore, troppo può causare gravi problemi cardiaci. Questa ricerca suggerisce che nelle persone con insufficienza cardiaca correlata alla titina, l'alcol può peggiorare la condizione. Una importante e più ampia domanda viene sollevata anche dallo studio: le mutazioni in titina predispongono le persone allo scompenso cardiaco se esposte ad altre cose che stressano il cuore, come i farmaci antitumorali o certe infezioni virali? Questo è qualcosa che stiamo cercando attivamente di affrontare», conclude il dottor Barton del National Heart and Lung Institute all'Imperial.

(*) Nota: ma anche no.

LA VOCE DI ROVIGO

**Va a prendere il figlio a scuola, ma è ubriaca e si schianta in auto
Donna di 43 anni denunciata dopo l'incidente a Montagnana**

Stava andando a prendere il figlio a scuola. Ma era ubriaca fradicia e dopo aver alzato troppo il gomito si è schiantata con la sua auto contro un albero. Un incidente che ora è costato una denuncia alla donna di 43 anni uscita illesa per miracolo dal terribile scontro.

L'incidente è avvenuto circa un mese fa a Montagnana, ed ora la 43enne residente in provincia di Verona è stata denunciata. Quel giorno la mamma di origine moldava stava andando a prelevare il figlio in una scuola di Montagnana, in corpo però aveva alcol sei volte superiore al limite massimo consentito. Probabilmente per questo motivo ha perso il controllo della sua auto che si è andata a schiantare contro un platano per poi ribaltarsi più volte fuori strada. Da quel terribile impatto la donna ne uscì illesa, ma ora a suo carico è arrivata una denuncia, oltre a tutte le sanzioni previste per guida in stato di ebbrezza.

LA PROVINCIA PAVESE

PAVIA, IL DOSSIER

**«Alcol e fumo tra i ragazzi per superare le difficoltà»
Pavia, dati allarmanti nella popolazione tra gli 11 e i 19 anni: il 70% di loro beve, mentre uno su 5 dipende dalle sigarette**

di Stefania Prato

PAVIA. Bevono sette ragazzi su dieci e fuma uno su cinque. Sono dati allarmanti quelli che emergono dall'indagine voluta dal Comune, in collaborazione con Casa del giovane, Movimento no slot e università Bicocca. I dati sono stati raccolti tra marzo e aprile di quest'anno attraverso questionari distribuiti a 5.228 studenti, 682 alunni di tre scuole medie (Casorati via Scopoli, Cavour Leonardo e istituto comprensivo Marie Curie di San Martino), età tra gli 11 e i 14 anni, e 4.546 ragazzi di cinque scuole superiori (Cardano, Cossa, Cairoli, Ipsia, Bordoni), che hanno un'età compresa tra i 14 e i 19 anni.

Il 21% di chi frequenta queste scuole superiori ammette di ubriacarsi una volta al mese, percentuale che cala al 5% tra i giovani delle medie. E, sempre alle superiori, il 72,31% fa sapere che ha fatto uso di alcol e il 20,79% ne fa uso una o due volte alla settimana.

«Troppi», sottolinea Simone Feder, psicologo della Casa del giovane, sottolineando anche le motivazioni che spingono ad assumere alcolici: se il 30,18% dice di farlo per piacere, il 23,27% spiega che «è fondamentale per affrontare momenti difficili», mentre il 19,07 ammette che è per imitazione dei propri amici. «Un dato che mostra una netta differenza rispetto all'indagine svolta nel 2014, quando la risposta più gettonata era il bere per imitazione», precisa Feder che poi aggiunge: «È preoccupante il fatto che l'alcol assuma sempre di più un ruolo da protagonista nello stile di vita di questi ragazzi che faticano a crescere senza bere. E infatti sta aumentando il numero di coloro che dichiarano non solo di bere, ma anche di ubriacarsi per affrontare i momenti più difficili».

Alle medie è il 72% a fare uso di alcolici che, per il 38%, costituiscono un sostegno per i momenti più difficili. Il 18,48% beve per piacere e il 10,56 per imitazione dei coetanei. «Dai dati emerge come, per questa fascia di età, sia faticosa la strada del dialogo con gli adulti - dice lo psicologo -. Mancano figure di riferimento significative». Il riferimento, stando all'indagine rielaborata dal Centro Semi di Melo, centro per la formazione e per la ricerca sull'infanzia e sull'adolescenza, sono sempre di più gli amici. «Però esiste un'anomalia - evidenza Feder -. Se quegli stessi amici si mettono in situazioni devianti, non si interviene e non si fornisce aiuto».

Comportamenti che, sottolineano le assessore Angela Gregorini e Alice Moggi, devono indurre a ripensare ai servizi per il mondo giovanile. «Preoccupano le motivazioni. Non si beve, né si usano stupefacenti per divertirsi, ma come valvola di sfogo per momenti difficili. E questo, per i servizi sociali, rappresenta un punto su cui riflettere, in quanto indica la mancanza di fiducia verso gli adulti».

Ma non solo alcol. Fuma ogni giorno il 22% degli studenti di medie e superiori. Ha fatto uso di sigarette il 40,39% di quelli delle superiori e, in questo caso, a spingere al fumo è l'imitazione degli amici (27,58%). «Un'abitudine che, se associata all'uso della cannabis, che riguarda il 24% del campione, deve alzare l'attenzione sulla necessità di una prevenzione a trecentosessanta gradi», sostiene lo psicologo, ricordando che il 5,79% assume cannabinoidi una o due volte alla settimana e il 4,49% ogni giorno. «Stili di vita devianti che costituiscono un campanello di allarme. Come deve preoccupare il fatto che il 22% dei ragazzi ha dichiarato di essersi procurato volontariamente dolore fisico. È il sintomo di una difficoltà a crescere che induce ad esternalizzare il disagio, ferendo il proprio corpo, conseguenza di reggere da soli le proprie frustrazioni».

IL GIORNALE

Usa, gli agenti picchiano una donna, sospettata di bere alcol in spiaggia La ragazza, minorenne, era sospettata di aver bevuto alcolici sulla spiaggia

Francesca Bernasconi

La polizia americana sta indagando su un video, pubblicato sui social media, che mostra un ufficiale che picchia una donna, prendendola a pugni.

La ragazza, Emily Weinman, 20 anni, si trovava sulla spiaggia di Wildwood, nel New Jersey, con sua figlia, il padre della bambina e un amico quando, poco dopo le quattro di pomeriggio dello scorso sabato, due poliziotti si sono avvicinati a loro. Gli ufficiali hanno chiesto ai ragazzi l'età e poi li hanno sottoposti al test dell'etilometro, al quale sono risultati negativi. Emily sostiene di aver mostrato loro anche bottiglie sigillate, a sostegno del fatto che non stessero bevendo.

Lo scorso weekend si celebrava, in America, il Memorial Day, durante il quale è frequente che i ragazzi bevano, nonostante i minori di 21 anni non possano, negli Stati Uniti, assumere alcol. La ragazza, inizialmente ha collaborato con gli agenti, ma si è rifiutata di dare il suo nome, chiedendo loro se non avessero "di meglio da fare che impedire alle persone minorenni di bere sulle spiagge", come riporta la Cbs. Le forze dell'ordine a quel punto si sono ulteriormente innervositi, insistendo per avere il suo nome e cercando di arrestarla. Durante uno di questi tentativi, un ufficiale ha colpito Emily con due pugni, uno in testa e uno sul collo, mentre il collega la prendeva per le gambe, cercando di immobilizzarla. I presenti sulla spiaggia hanno girato il video, che mostra la violenza.

La polizia del New Jersey sostiene che le immagini non mostrino gli eventi che hanno portato all'arresto della donna e alla reazione del poliziotto, sostenendo che Emily fosse ubriaca sulla spiaggia e che, dopo essersi rifiutata di fornire le generalità all'ufficiale, l'avrebbe preso a calci nei genitali. A quel punto, le forze dell'ordine l'avrebbero inseguita e arrestata. La Weinman è stata accusata di aggressione aggravata a danno di un agente, di resistenza all'arresto e di possesso di alcol.

LA STAMPA Asti

Asti, un "Daspo a tempo" da 48 ore a sei mesi per ubriachi, accattoni e molestatori urbani

Il Consiglio comunale ha approvato la delibera.

Con la legge Minniti previste anche multe ai trasgressori

Valentina Fassio

Asti

Dal Daspo sportivo a quello urbano: se contro le violenze sportive è previsto l'allontanamento da stadio e manifestazioni, con la legge Minniti il provvedimento vale anche per il territorio in cui sono state violate le regole. E allora chi molesta viene punito. Il Daspo urbano è un nuovo potere concesso ai sindaci dal ministro dell'Interno: l'allontanamento di una persona dal luogo della condotta illecita. Ma il Comune di Asti fa un passo in più: il Consiglio comunale ha approvato la modifica al regolamento di Polizia urbana, documento che elenca zone specifiche della città in cui avvalersi delle misure previste dalla legge Minniti.

Stazione e fermate dei bus

Andrea Giaccone, ormai ex assessore, precisa: "La modifica al regolamento approvata in Consiglio amplia le zone in cui è possibile applicare il Daspo urbano, non limitandolo a luoghi come la stazione ferroviaria o le fermate dei bus. La legge dava questa opportunità ai Comuni: abbiamo individuato altre zone "sensibili" della città che vanno dal centro storico, ai parchi e aree verdi, alle scuole, fino alla zona dell'ospedale Massaia". Un provvedimento finalizzato al contrasto di fenomeni diversi, come l'accattonaggio definito "molesto e insistente" e l'ubriachezza, comportamenti che "impediscono l'accessibilità e la libera fruizione delle aree": "Se le violazioni vengono rilevate nelle aree elencate dal regolamento - precisa Giaccone - oltre alla sanzione pecuniaria gli agenti potranno intimare l'allontanamento per 48 ore dei soggetti identificati, con contestuale segnalazione alla Questura e, in casi specifici, ai servizi sociali". Come spiegato anche dal comandante della Polizia municipale Riccardo Saracco, in caso di mancato rispetto delle 48 ore Daspo e di reiterazione della condotta, aumenta la sanzione e il Questore può emanare un ordine di allontanamento fino a 6 mesi. Oltre all'introduzione di nuove aree in cui è possibile applicare il Daspo urbano, le modifiche al regolamento di Polizia urbana della città introducono altri elementi: "Misure specifiche per sanzionare fenomeni come il campeggio abusivo - precisa Giaccone - ma anche per tutelare la decenza pubblica, consentendo il contrasto alla prostituzione senza dover ricorrere a ordinanza sindacale".

Il sindaco

"Approvata la modifica al Regolamento - commenta il sindaco Maurizio Rasero - abbiamo a disposizione uno strumento in più per tutelare la sicurezza urbana, che prevede forme preventive di controllo, incentivi per il recupero delle aree degradate e l'inasprimento delle sanzioni per i soggetti coinvolti nei cosiddetti disordini urbani. Oltre a rafforzare la sicurezza delle città e la vivibilità dei territori, questo strumento promuove al tempo stesso interventi per il decoro urbano". Al momento ancora nessun Daspo urbano: "Per consentire l'applicazione di misure di allontanamento bisognerà aspettare la pubblicazione del Regolamento e i 30 giorni da quella data".

SAVE THE DATE

ASST PAPA GIOVANNI XXIII – SERD DI BERGAMO

Convegno: Alcol e Droghe 4.0.

La tecnologia al servizio della sicurezza stradale.

10 ottobre 2018

Auditorium «Lucio Parenzan»

Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo

www.asst-pg23.it

In collaborazione con Progetto Safe Driver - Associazione Genitori Atena
per informazioni 0352676396

ASCOLI LIVE

No alcolici in centro durante Aperistreet e Notte sotto le Stelle

ASCOLI - L'amministrazione comunale ha reso noto che in occasione delle manifestazioni "Aperistreet" e "Moda sotto le Stelle", entrambe in programma per sabato 2 giugno, a partire dalle 15 fino alle 3 di domenica 3 giugno sarà vietato ai titolari di attività commerciali e pubblici esercizi, in sede fissa e ambulante, di vendere e somministrare bevande alcoliche e

non alcoliche in bottiglie, bicchieri di vetro, in lattine in metallo o in contenitori che possano risultare di pericolo per la pubblica incolumità, così come di utilizzare nelle aree pubbliche e aperte al pubblico bottiglie e bicchieri di vetro o lattine e contenitori in metallo, per il consumo di bevande.

Nel caso di vendita o somministrazione di bevande in contenitori di plastica che la stessa sia effettuata previa asportazione dei tappi di chiusura. Dalle 15 di sabato 2 giugno alle 3 del giorno successivo, è vietato a chiunque il consumo di bevande alcoliche in aree pubbliche, piazze, strade, giardini, parchi, ad eccezione delle aree esterne di pertinenza delle attività commerciali e pubblici esercizi. I divieti sopra citati non avranno validità per la somministrazione e consumazione all'interno dei locali e delle aree del pubblico esercizio o nelle aree pubbliche esterne di pertinenza delle attività e non interesseranno la somministrazione e la consumazione delle bevande comprese nel servizio a tavolo dell'evento Aperistreet.

RAVENNA NOTIZIE

Lite familiare. Beve troppo e la moglie lo chiude fuori casa. Arrestato per resistenza ai militari

I Carabinieri della Stazione di Savio, nel corso servizio perlustrativo, hanno arrestato in flagranza per il reato di "violenza e resistenza a pubblico ufficiale" A.S. 38enne turista tedesco. I militari, alle 21.15 circa, sono intervenuti a Lido di Classe perché A.S., dopo avere abusato di sostanze alcoliche, si era messo a urlare dalla strada contro la moglie che si era chiusa in casa insieme alla figlia.

L'uomo alla vista degli uomini in uniforme ha cominciato a spintonarli violentemente fuggendo verso gli stabilimenti balneari, dove è stato fermato prima che potesse definitivamente dileguarsi. Fortunatamente nessuno è stato ferito.

Trascorsa la notte in camera di sicurezza l'uomo è comparso davanti al Giudice ravennate che ha convalidato l'arresto, patteggiando una pena di 2 mesi e 20 giorni. Tornato alla casa di Lido di classe ha scoperto che la moglie era tornata in Germania.

NEWS BIELLA

Valdengo: Padre ubriaco finisce fuori strada, in auto anche il figlio di 8 anni

Era sotto gli effetti dell'alcol il conducente della Panda finita fuori dalla Superstrada, vicina all'uscita del Bennet a Valdengo, nel pomeriggio di sabato 26 maggio. L'uomo, un 48enne di Rovasenda, avrebbe perso il controllo del mezzo e sarebbe finito in una scarpata. A bordo anche il figlio di 8 anni.

Entrambi sono stati trasportati in ospedale per le cure del caso: nello scontro avrebbero riportato lievi contusioni. Dagli accertamenti della Polizia è emerso che il vercellese aveva un tasso alcolemico elevato. L'auto è stata immediatamente sequestrata e la patente ritirata.